



Associazione Nazionale Sovrintendenti vincitori di concorso delle Forze di Polizia
via Appia, 485 - 04028 Scauri (LT) - Tel. 328/4247133 presidente@sovritalia.it

Affiliata a **Rinnovamento Sindacale per l'UGL**
(Sindacato maggiormente rappresentativo delle Forze di Polizia)

COMUNICATO 17 NOVEMBRE

Si avvia alla conclusione l'iter di discussione delle Commissioni Riunite in merito alla legge delega di riordino.

Come noto, al testo base licenziato il 4 ottobre scorso, sono stati proposti svariati emendamenti, presentati sia dal Governo che dall'Opposizione.

Gli emendamenti posti dal Governo che ci riguardavano consistevano soprattutto nella soppressione del famigerato "punto d)", nell'estensione dell'inquadramento nella qualifica apicale dei sovrintendenti anche per i vice sovrintendenti.

Molte le critiche da noi mosse a tutto l'iter legislativo.

In primis: la soppressione del punto d) è stata richiesta da noi - solo noi - con la speranza che negli attuativi si potesse cambiare indirizzo e far prevalere - per una volta - la ragionevolezza e la "questione morale". Tale punto è stato sostenuto anche dall'Opposizione e ciò lasciava sperare in un accoglimento dell'emendamento. Ma così non è stato.

La Relazione tecnica del Tesoro ha stoppato la proposta, rilevando la possibilità, negli attuativi, di sforamenti dei conti.

L'estensione anche per i vice sovrintendenti all'inquadramento nella qualifica di sovrintendente capo, perché originariamente era prevista solo per i già riordinati. E il responso della Commissione Bilancio ancora deve dare il via definitivo a questo assunto, peraltro contentino susseguente proprio al punto d). E in questo momento, in cui si taglia a colpi di machete a destra e manca - compresi fogli di viaggio e cure termali, oltre alla somme per un decoroso rinnovo di contratto - c'è da aspettarsi di tutto.

Il Governo non ha fatto una bella figura e l'Opposizione, presentando emendamenti scritti interamente da questa associazione, ha dimostrato di non aver sviscerato adeguatamente la questione. Hanno recitato la loro parte per atto dovuto, senza grandi pretese.

Molte anche le imprecisioni scaturite durante la vicenda.

Tutti (e mi riferisco anche a parecchi politici) hanno sempre parlato di somme pari a 115 milioni di euro. Apprendiamo dalla riunione del 15 novembre che le somme a disposizione sono invece pari a 178 milioni.

Altra anomalia emersa è che queste somme, originariamente stanziare per il riordino dei ruoli non direttivi, saranno invece verosimilmente utilizzate anche per i ruoli direttivi, assottigliando ancor più le risorse e quindi la possibilità di centrare obiettivi rilevanti.

Insomma, la delusione di non veder accolte le nostre annose rimostranze e il voltafaccia di tutti quelli che a parole ci avevano sempre promesso giustizia.

Va rilevato anche il desolante panorama sindacale. Plaudo al SIULP, che nel suo personalissimo silenzio ha dimostrato, se non altro, una coerenza granitica. Che dire invece di talaltri che a piè sospinto inveivano e blandivano, promettevano sostegno e

ingiuriavano (chi era presente alle “sfuriate” del Re Sole sa a cosa mi riferisco), arrivando a dimenticare addirittura l’esistenza del ruolo sovrintendenti...

E la politica attendista di tutte le altre sigle sindacali, che solo ora escono all’aperto glorificando la legge delega ormai definitiva annunciandola come una vittoria magnifica.

Certo, dare la certezza a decine di migliaia di agenti e assistenti di poter progredire fino alla qualifica di sovrintendente capo senza concorrere e perdere la sede è una grande conquista per tutta la Polizia e noi stessi lo abbiamo sempre puntualizzato nei nostri documenti; così come la “valorizzazione” delle qualifiche apicali del ruolo ispettori che, tranne gli ex RE, ancora aspettano la rivalsa dal ’95. Ma la mancanza di sostanziali norme transitorie di tutela per chi la qualifica se l’è guadagnata da solo è una sconfitta cocente, soprattutto per i baluardi dei lavoratori. E’ segno che sono stati incapaci nel far recepire le motivazioni del personale. Disgregati. Inconcludenti. Distratti. Distaccati. Attaccati alla loro poltrona ad aspettare gli eventi per adeguarsi alla realtà acquisita propagandandola come una faticosa conquista.

In Sociologia lo chiamano comportamento gangster, aspettare quel che fa l’altro e approfittarne senza spendere una goccia di sudore. Per poi fare pura propaganda.

Ora si minacciano manifestazioni nel caso venga rinviato il provvedimento di legge.

Ma non si ammoniva che doveva pianificarsi nel tempo, fin dalla legge delega, dando così l’opportunità di reperire le risorse necessarie?

Solo per incassare consensi entro il 31.12 (per alcuni) e entro il 9 aprile 2006 (per altri)?

Da questa legge delega emergerà incontestabile un assunto già declamato in piazza da Ascierto: premiare l’anzianità, ovviamente totale, i “capelli bianchi”, l’equazione professionalità = anzianità di servizio.

Ergo, fare concorsi e passare di ruolo per ricominciare tutto daccapo degrada al ruolo di pinguino ed esclude da ogni considerazione di riordino, sotto questi principi, chiunque abbia avuto voglia di studiare e progredire.

Viva l’Italia.

Giuseppe Treglia